



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXI° - N. 6 del 3 LUGLIO 2019

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Vertice G20 in Giappone: anche energia e clima sotto i riflettori	Pag. 2
Acqua e agricoltura: nuove misure UE per far fronte alle necessità dei campi	Pag. 2
Sostanze chimiche: la strategia UE per una politica sostenibile	Pag. 3
UE-Vietnam: siglato l'Accordo commerciale	Pag. 4
Visto dall'Italia: "E' contraddittorio l'Accordo UE-Vietnam"	Pag. 4
UE-Mercosur: verso l'Accordo sul commercio	Pag. 5
Visto dall'Italia: contrarietà sull'Accordo UE-Mercosur	Pag. 5
Api e pesticidi: al via la revisione delle Linee Guida	Pag. 5
Decodificato il genoma dell'abete bianco	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Europarlamento: oggi l'elezione del Presidente e dei Vicepresidenti	Pag. 6
Crescono le esportazioni agroalimentari UE	Pag. 6
Entrate fiscali e ambientali stabili nell'UE	Pag. 7
Tasso d'inflazione annuale stabile nell'area euro (1,2%)	Pag. 7
Residui di pesticidi negli alimenti: com'è la situazione nell'UE?	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Filiera grano-pasto: Piano strategico per sostenere il settore	Pag. 7
"Decreto crescita": maggiore tutela per produttori, agricoltori e consumatori	Pag. 7
Agroalimentare veneto in alta marea, ma vale 6,3 mld/euro (+7,5%)	Pag. 8
Progetto LIFE "BEWARE": al via i primi interventi nel vicentino	Pag. 9
45^ edizione delle "Previsioni vendemmiali" (Legnaro-Pd, 27 agosto)	Pag. 10
Corsi gratuiti per imprese innovative e consulenti qualificati	Pag. 10
Energia rinnovabile: puntare su eolico e solare	Pag. 11

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

VERTICE G20 IN GIAPPONE: ANCHE ENERGIA E CLIMA SOTTO I RIFLETTORI

I leader del G20 si sono riuniti a Osaka a fine giugno per affrontare le principali sfide economiche a livello mondiale, a partire dal commercio mondiale, il clima e l'energia.

“La scena mondiale non può diventare un'arena in cui il più forte detta le proprie condizioni al più debole. Bisogna avere chiaro che non siamo responsabili solo per i nostri interessi, ma soprattutto per la pace e per un ordine mondiale equo e sicuro”. Sono queste, in estrema sintesi, alcune delle parole della dichiarazione congiunta adottata dai leader del G20 al termine del Vertice svoltosi il 28 e 29 giugno in Giappone. L'Unione Europea, rappresentata da Tusk e Juncker, ha sostenuto il multilateralismo e il commercio fondato su regole, in un contesto di inasprimento delle tensioni commerciali e geopolitiche.

I temi affrontati in pillole e le posizione dell'UE e dei leader del G20

OMC - I leader del G20 hanno discusso la via da seguire per modernizzare l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC): “Riaffermiamo il nostro sostegno alla necessaria riforma dell'OMC per migliorarne le funzioni. Lavoreremo costruttivamente con altri membri dell'OMC, anche in preparazione della 12^a Conferenza ministeriale”.

Cambiamenti climatici - L'UE ha ribadito il suo impegno a mantenere un ruolo di primo piano nella lotta ai cambiamenti climatici e ad attuare pienamente l'Accordo di Parigi del 2015 in vista del Vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del prossimo mese di settembre. “Dobbiamo lasciare un pianeta più sano per i posteri. Per ridurre le emissioni di CO2 entro il 2030, l'UE propone al suo interno obiettivi ambiziosi che sono scientificamente corretti e politicamente indispensabili. Ribadiremo il nostro impegno a favore della piena ed efficace attuazione dell'Accordo di Parigi”.

Trasformazione digitale – Ad Osaka i leader del G20 hanno discusso anche di trasformazione digitale e di come l'uso efficace dei dati possa favorire la crescita economica, lo sviluppo e il benessere sociale. Inoltre, è stata affrontata anche la questione relativa i flussi di dati.

Disuguaglianze e invecchiamento della società - All'ordine del giorno del Vertice giapponese figuravano anche le questioni legate alle disuguaglianze e all'invecchiamento della società. I leader presenti hanno riconosciuto l'importanza di promuovere l'invecchiamento attivo e la necessità di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità.

Agenda 2030 e sviluppo sostenibile - Infine, i leader del G20 hanno ribadito il loro impegno ad attuare l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

I testi conclusivi con le dichiarazioni dei leader del G20 si possono scaricare da: <https://bit.ly/2FKYZHR>

Le priorità della Presidenza giapponese del G20

Durante la Presidenza del G20 il Giappone si intende concentrarsi su una serie di priorità, tra cui:

- crescita economica e riduzione delle disuguaglianze;
- infrastrutture di qualità e salute;
- questioni globali come i cambiamenti climatici e i rifiuti di plastica negli oceani;
- economia digitale;
- sfide legate all'invecchiamento della società.

Sul sito web della Presidenza giapponese del G20 trovi tutti gli appuntamenti con i relativi temi affrontati:

<https://www.japan.go.jp/g20japan/>.

ACQUA E AGRICOLTURA: NUOVE MISURE UE PER FAR FRONTE ALLE NECESSITA' DEI CAMPI

L'UE intende introdurre nuove misure che riducono il rischio di penuria d'acqua per l'irrigazione delle colture. Allo scopo arriva la posizione del Consiglio su un regolamento che facilita l'utilizzo delle acque reflue urbane a fini dell'irrigazione agricola.

Le nuove norme dovrebbero aiutare l'Europa ad adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Il regolamento, pienamente in linea con i principi dell'economia circolare, migliorerebbe infatti la disponibilità delle risorse idriche e ne promuoverà un uso efficiente. Garantire che vi sia acqua a sufficienza per l'irrigazione dei campi, soprattutto in caso di ondate di calore e gravi siccità, può aiutare a scongiurare i rischi di perdita di raccolto e penuria alimentare. Grazie alle nuove norme, sarà dunque possibile depurare l'acqua in modo sicuro per le persone e gli animali, nel rispetto dell'ambiente. Saranno fissate norme minime armonizzate per la qualità delle acque depurate e per il controllo della conformità, in modo che gli agricoltori europei possano utilizzare le acque depurate. In parte, si tratta di rifarsi all'esperienza di alcuni Stati Membri che, da decenni, riutilizzano l'acqua con successo.

Flessibilità per gli Stati Membri, ma prescrizioni rigide sulla qualità delle acque

Nella sua posizione, il Consiglio dà agli Stati Membri la flessibilità di decidere se usare o meno questo tipo di risorse idriche ai fini dell'irrigazione, dato che le condizioni geografiche e climatiche variano molto da Stato a Stato. Un Paese Membro potrà così decidere che non è opportuno riutilizzare acque depurate a fini di irrigazione agricola su parti o sulla totalità del suo territorio. La proposta prevede però prescrizioni molto rigide sulla qualità delle acque depurate e sul relativo monitoraggio, al fine di garantire la protezione della salute umana, della salute animale e dell'ambiente. Da parte loro, gli Stati Membri vogliono assicurarsi che le prescrizioni del nuovo regolamento continuino a basarsi sugli ultimi dati scientifici a disposizione e a tal fine hanno previsto una clausola che obbliga la Commissione a valutare la necessità di rivedere le prescrizioni minime per la qualità delle acque depurate in base ai risultati di una valutazione dell'attuazione del regolamento oppure ogniqualvolta le nuove conoscenze tecniche e scientifiche lo rendano necessario.

Prossime tappe

L'orientamento generale raggiunto dal Consiglio costituisce il mandato per i negoziati futuri con il Parlamento europeo. I negoziati a livello di trilatero dovrebbero iniziare durante la Presidenza finlandese (1 luglio – 31 dicembre 2019). Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2Noym1I>. (Fonte: Consilium)

SOSTANZE CHIMICHE: LA STRATEGIA UE PER UNA POLITICA SOSTENIBILE

Il Consiglio ha fornito una serie di orientamenti politici sullo sviluppo di una strategia dell'Unione in materia di sostanze chimiche. In particolare sono stati affrontati i temi di REACH, degli interferenti endocrini, dei nanomateriali e dei prodotti farmaceutici.

Nelle sue Conclusioni il Consiglio sottolinea la necessità di proteggere la salute umana e l'ambiente attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche, mettendo in rilievo anche la necessità di migliorare e integrare la valutazione dei rischi chimici e la gestione delle sostanze chimiche in tutta la normativa dell'UE per aumentare la coerenza e l'efficacia della legislazione europea in materia di sostanze chimiche. Il documento elaborato dal Consiglio evidenzia la necessità di sviluppare un meccanismo pertinente per coordinare la protezione dei gruppi vulnerabili, ad esempio i bambini e le donne in gravidanza e allattamento. Tale meccanismo dovrebbe includere l'introduzione negli atti legislativi dell'UE di requisiti coerenti sulla gestione dei rischi in relazione alle sostanze potenzialmente pericolose, comprese le neurotossine e gli interferenti endocrini.

Promuovere la "chimica verde e sostenibile"

I Ministri dell'Ambiente dell'UE invitano dunque a promuovere la chimica verde e sostenibile e le alternative non chimiche e a stimolare la ricerca e modelli imprenditoriali basati sui servizi a tale riguardo. Inoltre, il Consiglio sottolinea la necessità di sostenere le piccole e medie imprese nei loro sforzi per sostituire le sostanze potenzialmente pericolose e pone l'accento sul diritto all'informazione al fine di consentire ai consumatori di compiere scelte informate. Anche per questo motivo sostiene lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di allarme rapido a livello europeo per individuare i nuovi rischi chimici emergenti, in modo da poter intervenire adeguatamente per proteggere la salute umana e l'ambiente. Allo stesso tempo, i Ministri chiedono alla Commissione di sviluppare, senza ulteriori indugi, una strategia dell'Unione per un ambiente non tossico, che proponga chiari obiettivi per una politica globale e sostenibile a lungo termine dell'UE in materia di sostanze chimiche. Per questo chiedono all'Esecutivo di includere nella proposta relativa all'8° Programma di Azione per l'Ambiente impegni volti ad attuare le misure di follow-up della strategia dell'UE per un ambiente non tossico e ad affrontare le sfide future connesse alle sostanze chimiche. Parimenti sottolinea la necessità di garantire all'Agenzia europea per le sostanze chimiche un finanziamento e un'assegnazione di risorse sostenibili e ne chiede il coinvolgimento in altri ambiti legislativi.

Gli altri temi affrontati nelle Conclusioni del Consiglio

- Prodotti farmaceutici: il Consiglio sottolinea l'importanza di accelerare le misure concrete e ambiziose volte a ridurre il rischio per l'ambiente posto dai prodotti farmaceutici e dai loro residui;
- REACH: il Consiglio invita la Commissione e l'ECHA a sviluppare entro il dicembre 2019 un piano d'azione sulla conformità dei fascicoli per il REACH. Evidenzia inoltre l'importanza di migliorare le procedure di autorizzazione e restrizione REACH;
- Nanomateriali: il Consiglio chiede alla Commissione di ampliare il mandato dell'ECHA per la raccolta e la messa a disposizione dei dati di ricerca così da includere la caratterizzazione, la pericolosità e la potenziale esposizione delle nanoforme di sostanze che finora non erano registrate nel quadro di REACH in quanto il relativo tonnellaggio annuale è inferiore alla soglia di una tonnellata per anno, nonché di chiedere

periodicamente all'ECHA di valutare le prestazioni e l'impatto dell'Osservatorio dell'UE per i nanomateriali istituito nel 2017;

- Interferenti endocrini: il Consiglio esorta la Commissione a garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente riducendo al minimo l'esposizione agli interferenti endocrini e incentivando la sostituzione con sostanze chimiche più sicure, nella misura in cui ciò sia fattibile tecnicamente e praticamente, e la invita altresì a presentare senza indebito ritardo un piano d'azione contenente misure chiare e concrete e corredato di un calendario ambizioso per tali interventi.

Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2xkukwm>. (Fonte: Consilium).

UE-VIETNAM: SIGLATO L'ACCORDO COMMERCIALE

Il Consiglio UE ha adottato le sue decisioni relative alla firma di due Accordi tra l'Unione Europea e il Vietnam. Si tratta di un Accordo di Libero Scambio (ALS) e di un Accordo sulla Protezione degli Investimenti (IPA).

L'ALS (Accordo di Libero Scambio) tra l'UE e il Vietnam rappresenta, secondo l'Unione, "l'accordo di libero scambio più ambizioso mai concluso con un Paese in via di sviluppo, visto che prevede la soppressione quasi totale (99%) dei dazi doganali tra le due aree". Intanto, il 65% dei dazi sulle esportazioni dell'UE in Vietnam cesserà non appena l'ALS entrerà in vigore e i restanti dazi saranno eliminati gradualmente su un periodo di dieci anni. Per quanto riguarda le esportazioni vietnamite verso l'UE, il 71% dei dazi cesserà al momento dell'entrata in vigore dell'Accordo e i restanti saranno eliminati gradualmente su un periodo di sette anni. In pratica, l'ALS ridurrà molti degli esistenti ostacoli non tariffari agli scambi con il Vietnam e aprirà alle imprese dell'UE i mercati dei servizi e degli appalti pubblici del Paese asiatico. L'IPA invece dovrebbe rafforzare la protezione degli investimenti dell'UE in Vietnam. Trattandosi di un accordo bilaterale "di nuova generazione", l'accordo commerciale UE-Vietnam contiene anche importanti disposizioni in materia di tutela della proprietà intellettuale, liberalizzazione degli investimenti e sviluppo sostenibile. Relativamente a quest'ultimo aspetto, l'ALS prevede impegni per l'attuazione delle norme fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ad esempio in materia di libertà di aderire a sindacati indipendenti e divieto del lavoro minorile) e delle convenzioni delle Nazioni Unite per quanto riguarda ad esempio la lotta contro i cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità.

L'iter del percorso

I negoziati tra l'UE e il Vietnam sono iniziati nel giugno 2012 e si sono conclusi il 2 dicembre 2015. La conclusione formale dell'accordo è stata rinviata in attesa di un parere della Corte di giustizia europea sulla ripartizione delle competenze tra l'UE e i suoi Stati Membri concernente la conclusione dell'ALS UE-Singapore. A seguito della pronuncia del parere da parte della Corte, nel maggio 2017, la Commissione ha deciso di proporre due accordi distinti:

- un accordo di libero scambio, che riguarda settori di competenza esclusiva dell'UE e pertanto richiede solo l'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo prima di poter entrare in vigore;
- un accordo sulla protezione degli investimenti che, dal momento che riguarda settori oggetto di competenza concorrente, dovrà essere sottoposto alle pertinenti procedure nazionali di ratifica in tutti gli Stati Membri prima di poter entrare in vigore. Per l'attuazione di tale atto si prevedono pertanto tempi molto più lunghi.

Un partner importante

Dopo Singapore, il Vietnam è il più grande partner commerciale dell'UE nell'ambito dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico), con scambi di merci per un valore di quasi 50 miliardi di euro l'anno, di cui quasi 4 miliardi solo in servizi. Anche se gli stock di investimenti in Vietnam sono ancora modesti, limitandosi a 8,3 miliardi di euro nel 2016, sempre più società europee si stabiliscono nel Paese per istituire poli dedicati alla regione del Mekong. Tra le principali importazioni dell'UE dal Vietnam troviamo apparecchiature di telecomunicazione, abbigliamento e prodotti alimentari. In Vietnam l'UE esporta soprattutto merci quali macchinari e apparecchiature per i trasporti, prodotti chimici e prodotti dell'agricoltura. Per saperne di più: <https://bit.ly/2NNwNW3>. (Fonte: Consilium)

VISTO DALL'ITALIA: "È CONTRADDITTORIO L'ACCORDO UE-VIETNAM"

Il Ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio evidenzia come questo Accordo penalizzi alcune produzioni agricole italiane, in primis il riso.

"Dopo aver messo il dazio sul riso che arriva dalla Cambogia e dalla Birmania, l'Europa ha deciso di aprire il mercato al Vietnam. E' davvero singolare poi che ad ogni accordo con Paesi terzi ci sono prodotti che vengono penalizzati, come in questo caso il riso. Come Ministro dell'Agricoltura ritengo questo accordo

contraddittorio, a conferma che questa Europa, così come è stata gestita fino ad ora, non ci piace. Abbiamo ascoltato tutto il comparto del riso e gli altri settori coinvolti e tutti si sono dimostrati contrari alla concessione dell'importazione e proprio per questo come Italia ci siamo astenuti. Non si comprende perché chiusa la porta si debba aprire la finestra". Con queste parole il Ministro Centinaio battezza l'accordo di libero scambio firmato nei giorni scorsi dall'Unione Europea ad Hanoi. "Sappiamo bene - continua Centinaio - che il contingente tariffario concorrenziale previsto a dazio zero dal Vietnam possa apparire modesto (circa 80.000 tonnellate di riso), ma questo contingente si andrà a sommare ad altre concessioni garantite dall'UE nel quadro di accordi di libero scambio e regimi tariffari preferenziali, che amplificano gli effetti negativi generati da una produzione fortemente decurtata negli ultimi anni, sotto il peso dell'import risicolo dalla Cambogia. Tutti i prodotti che entrano in Italia devono rispettare gli stessi criteri: la qualità che riguarda anche l'ambiente, la salute e il lavoro. Gli alimenti che non ci daranno queste garanzie resteranno fuori dai nostri confini nazionali". (Fonte: min)

UE-MERCOSUR: VERSO L'ACCORDO SUL COMMERCIO

L'Unione Europea e il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) hanno raggiunto un compromesso politico che dovrebbe portare ad un accordo commerciale ambizioso, equilibrato e completo.

Il nuovo quadro commerciale, parte di un più ampio accordo di associazione tra le due regioni, secondo l'UE dovrebbe consolidare un partenariato politico ed economico strategico che creerà una significativa opportunità di crescita sostenibile da entrambe le parti, rispettando l'ambiente e preservando gli interessi dei consumatori. Ricordiamo che l'UE è il primo importante partner a negoziare con il Mercosur, un blocco che comprende l'Argentina, il Brasile, il Paraguay e l'Uruguay. L'accordo, che coinvolge 780 milioni di persone e le relazioni politiche ed economiche tra l'UE e i Paesi del Mercosur, rappresenta un chiaro impegno per un mercato che presenta un enorme potenziale economico; inoltre, sosterrà importanti riforme economiche e la modernizzazione in corso nei Paesi del Mercosur. L'accordo conferma i più elevati standard di sicurezza alimentare e protezione dei consumatori, tra cui il principio di precauzione per la sicurezza alimentare e le norme ambientali e la fornitura di specifici impegni in materia di tutela del lavoro e dell'ambiente, compresa l'attuazione dell'Accordo sul Clima di Parigi del 2015 e le relative norme di applicazione. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2Xbduuu>. (Fonte: Consilium e CE)

VISTO DALL'ITALIA: CONTRARIETA' SULL'ACCORDO UE-MERCOSUR

Secondo il Ministro Centinaio, l'Accordo con i Paesi sudamericani penalizza gli agricoltori e le filiere del nostro Paese. Promessa la massima contrarietà in tutte le sedi competenti.

"Se le voci sull'Accordo raggiunto tra l'UE e i Paesi del Mercosur fossero confermate - ha dichiarato il Ministro Centinaio - in qualità di responsabile del Dicastero dell'Agricoltura ribadisco di non essere assolutamente soddisfatto ma anzi preoccupato per le ripercussioni negative che tale accordo potrà avere qualora fossero confermate le aperture riconosciute al Mercosur nei confronti delle nostre produzioni sensibili quali il riso, sul quale non è possibile accettare continue concessioni, e la carne di pollame. Opporremo la massima contrarietà in tutte le sedi competenti. Fin d'ora posso dire chiaramente che non permetteremo che vengano penalizzati i nostri agricoltori e le nostre filiere. Non siamo contro gli accordi commerciali internazionali, ma siamo contrari a quelli che non tutelano le nostre produzioni che seguono standard e percorsi di qualità ben diversi da quelli di altri Paesi Extra UE. Peraltro siamo anche molto perplessi sulla parte che riguarda i possibili vantaggi offensivi per le nostre esportazioni di olio di oliva, pasta e formaggi sui quali continueremo a chiedere le più ampie garanzie, compreso il totale riconoscimento e la tutela dei nostri prodotti DOP e IGP. Vigileremo da subito, va bene aprire ai mercati ma servono innanzitutto regole comuni certe e rispettate da tutti". (Fonte: min)

API E PESTICIDI: AL VIA LA REVISIONE DELLE LINEE GUIDA

L'EFSA sta istituendo un gruppo consultivo di portatori d'interesse a supporto dell'imminente revisione delle linee guida sulla valutazione del rischio da pesticidi per le api.

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare sta rivedendo le linee guida, pubblicate nel 2013, riguardanti la valutazione del rischio da pesticidi per le api. Infatti, alcuni Stati Membri hanno chiesto l'aggiornamento di parti del documento perché in questi sei anni sono emerse nuove evidenze scientifiche. Allo scopo, l'EFSA sta raccogliendo le candidature per la nomina di un gruppo di portatori d'interesse a supporto dei revisori delle ormai obsolete linee guida. Oltre al coinvolgimento dei portatori d'interesse in tutto il processo, saranno consultati esperti in materia di pesticidi degli Stati Membri tramite la rete direttiva dell'EFSA per i pesticidi (Pesticides Steering Network). Una volta abbozzato il documento, si terranno una consultazione pubblica e un seminario.

I temi oggetto della revisione

La Commissione europea ha chiesto che la revisione delle linee guida si focalizzi su una serie di questioni quali:

- evidenze sulla mortalità di base delle api, tenendo conto di una realistica gestione delle api e della mortalità naturale di base;
- vie d'esposizione, in particolare tramite l'applicazione in spray e il trattamento delle sementi, o l'applicazione in forma granulata;
- l'elenco delle colture che attirano le api;
- la metodologia relativa ai test di livello più elevato.

Entro metà luglio l'EFSA pubblicherà una descrizione delle modalità con cui intende ottemperare al mandato, tra cui tempistiche e informazioni particolareggiate sulle varie consultazioni. Le linee guida saranno presumibilmente completate nel 2021. Per saperne di più: <https://bit.ly/2LucAH5>. (Fonte: efsa)

DECODIFICATO IL GENOMA DELL'ABETE BIANCO

Nel consorzio internazionale che ha sequenziato il genoma dell'abete bianco ci sono anche la Fondazione Edmund Mach, C3A e CNR.

Dopo la decodifica del genoma di vite, melo, fragola, lampone, olivo, pesco e di insetti come la *Drosophila suzukii* e loro patogeni (*Plasmopara viticola*), la Fondazione Edmund Mach di San Michele All'adige (Tn) è coinvolta in un'altra importante attività di sequenziamento: quella del codice genetico dell'abete bianco. Un team internazionale che per l'Italia, che ha coinvolto FEM in collaborazione con il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente congiunto con UniTrento e il CNR, è riuscito a decodificare il patrimonio genetico di un abete bianco partendo da un albero di un bosco a Birmensdorf, in Svizzera. Per completare il sequenziamento è stato necessario decodificare 18 miliardi di coppie di basi azotate, ossia dei singoli tasselli che compongono il DNA dell'albero. Una cifra sei volte superiore alle coppie di basi presenti nel genoma umano.

Tutte le informazioni genetiche

Nonostante l'alto numero di sequenze genomiche ripetute abbia reso il compito dei ricercatori particolarmente complesso, i componenti del patrimonio ereditario che contengono geni, ovvero le informazioni genetiche per la produzione di proteine con determinate funzioni, sono ben descritti. Per comporre un quadro complessivo a partire da questi tasselli i ricercatori hanno ancora molto lavoro da compiere. Lo sforzo dei ricercatori è comunque già stato premiato in quanto un genoma decodificato contribuisce a comprendere la diversità genetica all'interno della specie, utile ad esempio per scoprire quali alberi crescono meglio in un determinato sito. Conoscere la variabilità genetica permetterà di riconoscere le caratteristiche desiderate già nelle giovani piante, senza dover aspettare che crescano per alcuni anni. (Fonte: fem)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

EUROPARLAMENTO: OGGI L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICEPRESIDENTI

Con una serie di votazioni che inizieranno alle 9.00 di oggi, mercoledì 3 luglio, i deputati europei eleggeranno le alte cariche del Parlamento per i prossimi due anni e mezzo.

Prima dell'inizio della votazione per l'elezione del Presidente, ogni candidato disporrà di un massimo di cinque minuti per una breve dichiarazione. L'elezione si svolgerà a scrutinio segreto (cartaceo) e, per essere eletto, un candidato deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti validi espressi (50% più 1). Una volta eletto il Presidente, i deputati eleggeranno i 14 vicepresidenti. La votazione dei 5 questori del PE si terrà domani, giovedì 4 luglio, alle 9.00. È possibile seguire le elezioni in diretta su EP Live:

<http://www.europarl.europa.eu/ep-live/it/schedule/>

CRESCONO LE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI UE

Publicato dalla Commissione europea l'ultimo rapporto mensile (aprile 2019) sull'import export agroalimentare dell'UE. Gli Stati Uniti si confermano il principale partner.

L'ultimo rapporto mensile (pubblicato il 28 giugno) sugli scambi agroalimentari dell'Unione Europea mostra che il valore delle esportazioni agroalimentari nel mese di aprile ha raggiunto i 12,6 miliardi di euro, il 12,5% superiore al valore registrato nell'aprile 2018. Le importazioni nell'UE nello stesso mese hanno raggiunto invece un valore di 10,3 miliardi di euro, segnando un aumento del 4% rispetto al mese di aprile 2018. Il surplus commerciale mensile agroalimentare è stato dunque di 2,3 miliardi di euro. Significativi aumenti hanno interessato le esportazioni di grano, carne suina, alcolici, liquori, vino e vermouth. Per quanto riguardano le importazioni i valori mensili sono aumentati per cereali, verdure e oli vegetali. Gli Stati Uniti

rimangono la prima destinazione dei prodotti agroalimentari dell'UE, come pure il primo Paese esportatore verso l'UE. Il rapporto mensile fornisce una tabella che presenta la bilancia commerciale, il suo sviluppo e i principali partner commerciali da maggio 2018 ad aprile 2019. Per ulteriori informazioni: <https://bit.ly/2jKnJDn> (Fonte: ce)

ENTRATE FISCALI E AMBIENTALI STABILI NELL'UE

Pubblicata la Relazione annuale dell'UE sulle entrate fiscali ambientali ed energetiche degli Stati Membri.

Il rapporto pubblicato annualmente dall'UE relativamente alle entrate fiscali degli Stati Membri in tema di ambiente ed energia, ma contiene tra l'altro anche una grande mole di dati sul consumo, il lavoro, il capitale, ecc., si pone l'obiettivo di fornire un quadro dettagliato sulla tassazione in tutta l'UE. L'ultima relazione pubblicata nei giorni scorsi contiene anche una ricca serie di indicatori statistici, comparabili tra Paesi e nel tempo. In estrema sintesi, emerge che le tasse ambientali ed energetiche sono rimaste stabili nell'UE, a parte una piccola variazione registrata nel 2017 quando i ricavi sono risultati inferiori al 2,5% del PIL. Ricordiamo che nel 2017 le entrate contabilizzate nell'UE hanno rappresentato il 39% del PIL, quasi 2 punti percentuali in più rispetto al 2009, con il rapporto gettito fiscale/PIL in aumento in 16 Stati Membri rispetto al 2016. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2fHiXHG> (Fonte: ce)

TASSO D'INFLAZIONE ANNUALE STABILE NELL'AREA EURO (1,2%)

Pubblicate le ultime stime di Eurostat che segnalano la stabilità nel mese di giugno del tasso d'inflazione nell'area euro.

Secondo le ultime stime pubblicate da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea, il tasso d'inflazione annuo dell'area euro è stimato all'1,2% nel mese di giugno 2019, risultando stabile rispetto al mese di maggio. Per quanto riguarda le principali componenti dell'inflazione si segnalano i prodotti alimentari, gli alcolici, il tabacco, l'energia e i servizi, che dovrebbero registrare a giugno un tasso annuo dell'1,6%. Il tasso annuo dei beni industriali non energetici dovrebbe essere dello 0,2%. Il testo completo delle stime di Eurostat si può scaricare da: <https://bit.ly/2IOeqQ4>

RESIDUI DI PESTICIDI NEGLI ALIMENTI: COM'È LA SITUAZIONE NELL'UE?

È disponibile l'ultima edizione della relazione annuale dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare sui residui di pesticidi negli alimenti. Tutti i risultati disponibili sul web.

Poco meno del 96% dei campioni di alimenti raccolti nell'Unione Europea è risultato privo di residui di pesticidi o con tracce contenute nei limiti di legge. Il dato è tratto dall'analisi di circa 88.000 campioni raccolti dai 28 Stati Membri dell'UE nonché da Islanda e Norvegia. I principali risultati possono essere visualizzati per Paese e per alimento utilizzando la pagina sviluppata appositamente dall'EFSA. Vedi: <https://bit.ly/309GxAe> (Fonte: efsa)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

FILIERA GRANO-PASTA: PIANO STRATEGICO PER SOSTENERE IL SETTORE

Si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole una riunione del Tavolo Grano-Pasta. All'incontro, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, delle principali organizzazioni di categoria e della GDO, sono stati illustrati gli interventi che il Mipaaf intende mettere in campo per il settore attraverso un Piano strategico.

Tre gli obiettivi principali del Piano presentato: intervenire a livello strutturale sui siti di stoccaggio, collegato ai contratti di filiera; garantire la trasparenza dei prezzi attraverso l'avvio di una Commissione sperimentale nazionale per il prezzo trasparente del grano duro; promuovere la pasta sul mercato interno e internazionale. Sul primo versante si tratta di un intervento strategico per riammodernare le strutture di stoccaggio del grano, garantendo una migliore valorizzazione della qualità delle produzioni e una più efficace remunerazione. Per quanto riguarda in particolare la promozione, è previsto lo stanziamento di 1 milione di euro per azioni mirate da parte del Mipaaf per affiancare le aziende italiane in un percorso di consolidamento e rilancio. Avere un prezzo indicativo più trasparente per chi produce e rafforzare i rapporti tra venditori e acquirenti del grano è l'obiettivo dell'avvio della sperimentazione della Commissione, sul modello già sperimentato in altri settori delle CUN. (Fonte: min)

"DECRETO CRESCITA": MAGGIORE TUTELA PER PRODUTTORI, AGRICOLTORI E CONSUMATORI
Il Sottosegretario Franco Manzato sottolinea che con l'approvazione in Commissione Agricoltura delle misure contenute nel Decreto Crescita è stato segnato un importante punto.

“Sono state approvate nei giorni scorsi alcune misure che consentiranno di rendere la nostra agricoltura sempre più competitiva. Misure fortemente volute dal settore e che permetteranno di ridurre i costi della burocrazia, semplificare e liberare risorse ed energie da destinare allo sviluppo di un'agricoltura sempre di più di qualità e di eccellenza. Dall'equiparazione delle società agricole agli imprenditori agricoli a titolo principale (IAP) e ai coltivatori diretti, con l'obiettivo di includerle nelle agevolazioni fiscali riconosciute a questi ultimi ai fini dell'imposta municipale propria; ad una serie di misure per contrastare l'*Italian sounding*; al "Voucher 3i - investire in innovazione", per supportare start-up innovative previste per il triennio 2019-2021; fino ad agevolazioni per la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani. Sono soddisfatto di questo ulteriore risultato. Ancora una volta abbiamo dimostrato che le Istituzioni sono al fianco dei coltivatori e delle aziende del comparto agroalimentare con provvedimenti concreti, che garantiranno una maggiore tutela dei produttori, degli agricoltori e dei consumatori”. E' questo il commento dell'On. Franco Manzato a margine dell'approvazione in Commissione Agricoltura al Senato di importanti misure presenti nel Decreto Crescita. (Fonte: min)

AGROALIMENTARE VENETO IN ALTALENA, MA VALE 6,3 MILIARDI DI EURO (+7,5%)

Veneto Agricoltura ha pubblicato il Report sull'andamento del comparto agroalimentare regionale nel 2018 e i primi risultati del 2019. Vitivinicoltura locomotiva regionale (produzione +48,9%), cereali e colture industriali con alti e bassi, come pure l'ortofrutta. Tutti i dati sul sito internet di Veneto Agricoltura.

Nel 2018 l'agricoltura veneta ha raggiunto un valore di ben 6,3 miliardi di euro, in crescita del +7,5% rispetto all'anno precedente. La buona performance è dovuta essenzialmente all'incremento quantitativo di alcune produzioni, in particolare della vite, mentre i prezzi hanno inciso in maniera piuttosto ridotta. E' risultato invece in leggero calo il valore della produzione degli allevamenti. Cereali e grandi colture in altalessa come pure l'ortofrutta. Il numero di imprese agricole iscritte nel Registro delle Camere di Commercio del Veneto è sceso a 63.186 aziende (-0,7% rispetto al 2017), proseguendo il trend negativo registrato negli ultimi anni. Sul versante import/export è diminuito il saldo negativo della bilancia agroalimentare veneta, scesa a circa 305 milioni di euro (-12,4% rispetto al 2017). In pratica, sono aumentate le esportazioni, che hanno raggiunto i 6,79 miliardi di euro (+0,4% rispetto al 2017), mentre si sono leggermente ridotte le importazioni, che hanno sfiorato i 7,1 miliardi di euro (-0,3%). Sono questi alcuni dei tanti dati che emergono dall'atteso Report di inizio estate di Veneto Agricoltura sull'andamento dell'agroalimentare regionale dell'anno precedente. Vediamo ora un po' più nei dettagli i risultati raggiunti da alcuni comparti e le primissime indicazioni sull'andamento dei primi mesi del 2019, ricordando che il Report completo può essere scaricato dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/congiuntura/>

Cereali e colture industriali

Andamento climatico sfavorevole per i cereali autunno-vernini che ha determinato un decremento delle rese del -12,1% per il frumento tenero e del -10,6% per il grano duro. In aumento invece la produzione complessiva del frumento tenero (+15%), mentre per l'orzo il calo è stato del -8%. Il mais ha visto crescere le rese di oltre l'11%, ma la diminuzione della superficie coltivata (137 mila ettari, -17% sul 2017) ha determinato una contrazione della produzione del -5,6%. Per la soia le rese sono aumentate del +11,8% per una produzione complessiva pari al +19,4% sul 2017). Male tabacco e barbabietola che hanno risentito di problemi fitosanitari legati al clima e alla cimice asiatica. Bene girasole, al cui ampliamento delle superfici (+21,6%) è corrisposto un aumento della produzione del 28% per via dell'incremento delle rese di oltre il 5%. In calo del 9% la resa della colza per le stesse problematiche manifestate dalle colture autunno-vernine. Listini in crescita per mais, frumento tenero, orzo, riso, girasole e tabacco, negativi per barbabietola, soia e frumento duro.

Colture ortofrutticole

Nel 2018 le superfici investite a orticole sono scese nel Veneto a circa 26.700 ettari (-3% rispetto al 2017). Si stima che le orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, possano attestarsi su circa 23.400 ettari (-4%), mentre le orticole in serra, stimate in circa 3.850 ettari, si riducono del -2,8%; in aumento le piante da tubero (3.270 ha, +5%). Il valore della produzione ai prezzi di base di patate e ortaggi viene stimato a circa 690 milioni di euro, in aumento del +2,5% circa rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la frutticoltura, le superfici investite sono state pari a 17.700 ettari, con un calo del -0,4%, mentre l'olivo è in salita con 5.106 ettari (+2,6%). Il valore della produzione di frutta fresca ha sfiorato i 300 milioni di euro, salendo del +27,8% rispetto all'anno precedente, anche grazie alle buone condizioni climatiche e all'entrata in produzione di nuovi impianti. Produzioni e rese più che raddoppiate per l'olivo.

Florovivaismo

Il numero di aziende attive nel florovivaismo è sceso nel 2018 a 1.451 unità (-2,4% rispetto al 2017). In calo le superfici in piena aria (1.930 ha, -5%), mentre registrano un calo più contenuto gli ettari in coltura protetta (650 ha, -1%). La produzione complessiva regionale è rimasta sostanzialmente invariata attestandosi su circa 1,6 miliardi di piante, con l'83% della quale di natura vivaistica.

Vitivicoltura

La vendemmia 2018 ha segnato diversi record. La produzione di uve si è attestata sui 16,4 milioni di quintali (+48,9% sul 2017, che però era stata un'annata scarsa). Di conseguenza, anche la produzione di vino è cresciuta, segnando un +51,8% rispetto all'anno precedente. La superficie vitata è pari a 86.973 ha, con un rialzo annuo del +8,4%. Anche nel 2018 il vino veneto, che per il 68% è di tipo DOC/DOCG, da solo ha rappresentato il 35,8% dell'export italiano del settore. Si pensi che nell'ultimo anno il Veneto ha esportato vino per ben 2,2 miliardi di euro, con un rialzo annuo del +3,6%.

Zootecnia

In Veneto nel 2018 sono state prodotte 1,18 milioni di tonnellate di latte (+0,4% sul 2017) per un valore in leggera flessione pari a 415 milioni di euro (-0,5%), dovuto ad un lieve calo del prezzo del latte crudo attestatosi sui 36,29 euro/hl. La produzione di carne bovina è diminuita del -1% pari a 171.400 tonnellate. Il valore della produzione veneta è risultata pari a 420 milioni di euro. Nella nostra regione sono presenti circa 6.500 allevamenti da carne con almeno 1 capo (-7% rispetto al 2017).

Primi risultati del 2019

Dalle prime indicazioni fornite dagli operatori, sembrano tenere le superfici coltivate a *frumento tenero*, mentre dovrebbero diminuire quelle a *frumento duro* (-10/-15%). Per le *colture a semina primaverile* le superfici a barbabietola dovrebbero aumentare di circa un migliaio di ettari, mentre si stima una ripresa degli investimenti a *mais granella* (140.000/150.000 ha, +5/10%) a scapito delle superfici coltivate a *soia* che si prevedono in calo (145.000/150.000 (-5/10%).

Il *vigneto veneto* sta facendo i conti, ma è in fase di recupero, con le conseguenze delle abbondanti precipitazioni di aprile e maggio, mesi questi caratterizzati anche da temperature al di sotto della media stagionale. I dati previsionali della vendemmia saranno comunque presentati il prossimo 27 agosto a Legnaro (Pd) nel consueto appuntamento prevendemmiale del Trittico Vitivinicolo Veneto. Il primo trimestre 2019 vede il Veneto esportare vino per oltre mezzo miliardo di euro, con un ulteriore rialzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,7%). Nel ranking italiano, il Veneto si conferma al primo posto con circa 504 milioni di euro di export di vino, doppiando di fatto il Piemonte, la Toscana e, ancor più, il Trentino-Alto Adige.

Nei primi mesi del 2019 le consegne venete di *latte* sotto leggermente scese (-3% rispetto allo stesso periodo del 2018). Le quotazioni del latte sono invece in aumento del +9/10% con valori pari a 40 euro/hl. Buone anche le quotazioni dei principali *formaggi*, tutte in aumento. Nei primi mesi del 2019 le quotazioni degli *animali da macello* (Charaloise e Limousine) sono su buoni livelli: intorno ai 2,6 euro/kg il primo e sopra il 2,8 euro/kg il secondo. Su valori più contenuti i balotti delle razze da carne. (Fonte: va)

PROGETTO LIFE "BEWARE": AL VIA I PRIMI INTERVENTI NEL VICENTINO

Grazie ad un progetto del Programma europeo LIFE sono partiti i primi interventi che puntano ad una gestione più virtuosa delle risorse idriche e a mettere in sicurezza il territorio. Tra i soggetti partner del progetto c'è anche Veneto Agricoltura.

Entra nel vivo il progetto europeo LIFE BEWARE (acronimo di "BEtter Water-management for Advancing Resilient-communities in Europe") con l'avvio dei primi interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio e per la gestione virtuosa delle risorse idriche nei Comuni di Santorso e di Marano Vicentino (Vi). Si tratta delle prime due opere di una serie di sette previste dal progetto, sia in ambito urbano che agricolo: cinque saranno realizzate a Santorso, una a Marano e una in località Giavenale, nel Comune di Schio (Vi).

Giardino pluviale e aiuola di bioritenzione

Nel Comune di Santorso sono iniziati - con la supervisione del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova, che è uno dei partner del progetto "BEWARE" e ha in carico la progettazione di questo e altri interventi - i lavori in Piazza della Libertà per la costruzione di un giardino pluviale e di un'aiuola di bioritenzione, con la messa a dimora di un ontano nero, di 40 piante arbustive e 65 piante erbacee. In pratica, è questo un intervento che favorirà il controllo e l'infiltrazione delle acque piovane che scorrono sulla superficie impermeabile di asfalto dell'area destinata a parcheggio. Grazie a queste nuove

infrastrutture verdi saranno ridotti e migliorati di qualità i volumi d'acqua che si producono durante le precipitazioni intense, rendendo così il sistema di drenaggio urbano più sicuro.

Sistemazione idraulica

Nel Comune di Marano Vicentino, invece, i lavori previsti dal progetto consistono nella sistemazione idraulica del Fosso Sant'Angelo e dell'adiacente strada comunale sono seguiti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di Thiene (VI), anch'esso partner del progetto. In questo caso si tratta di un'opera idraulica funzionale allo scarico di fondo e di troppo pieno del micro-bacino che sarà realizzato nell'area agricola di Giavenale, nel Comune di Schio, a partire dai prossimi giorni. Il micro-bacino di 2.500 metri cubi avrà da un lato l'obiettivo di trattenerne e rallentare il deflusso dell'acqua verso valle, dall'altro quello di garantire, anche in periodi di siccità, la risorsa idrica alle attività agricole della zona. Il micro-bacino sarà circondato da una fascia di vegetazione tipica dei territori di pianura veneti - curata da Veneto Agricoltura, altro partner del progetto, che interverrà anche in alcuni altri interventi previsti -, per aumentare la biodiversità della zona e creare un habitat che possa accogliere la fauna selvatica.

"BEWARE": un progetto per migliorare la sicurezza idraulica del territorio

Più in generale, ricordiamo che il progetto LIFE "BEWARE" intende elaborare, con un approccio partecipativo, interventi di carattere tecnico e sociale per migliorare la sicurezza idraulica del territorio, affrontando le conseguenze del cambiamento climatico e favorendo l'azione dei cittadini alla mitigazione del rischio idraulico per le comunità. Capofila del progetto è il Comune di Santorso e il partenariato è composto dal Comune di Marano Vicentino, dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova, da Veneto Agricoltura e da ALDA - Associazione Europea per la Democrazia Locale. Il progetto avrà una durata di quattro anni (fino al giugno 2022) e prevede un budget complessivo di 2.103.964 euro, co-finanziato dal LIFE, il Programma dell'Unione Europea a sostegno di progetti in materia di salvaguardia dell'ambiente e della natura. (Fonte:va)

APPUNTAMENTI

45[^] EDIZIONE DELLE PREVISIONI VENDEMMIALI (27 AGOSTO)

Martedì 27 agosto (ore 9:30 – 12:30) secondo appuntamento del Trittico Vitivinicolo 2019 presso la sede di Veneto Agricoltura a Legnaro-Pd. Triveneto, Italia, Francia e Spagna sotto la lente con tutti i dati previsionali di produzione.

Si terrà come di consueto a Legnaro-Pd presso la sede di Veneto Agricoltura (Viale dell'Università 14 – Agripolis) il Focus sulle previsioni della vendemmia nel Nord Est e nel resto d'Italia (con uno sguardo anche a Francia e Spagna), secondo appuntamento del Trittico Vitivinicolo Veneto 2019. L'evento - giunto alla 45[^] edizione - è organizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione, AVEPA, ARPAV, CREA-VE, Province Autonome di Trento e Bolzano e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'incontro, aperto a Istituzioni, aziende, cooperative, operatori del mondo vitivinicolo, alla stampa, ecc., punta a fotografare il vigneto veneto e quello delle altre principali aree vitivinicole italiane, francesi e spagnole alla vigilia della vendemmia. Info: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org; 049.8293716. (Fonte: va)

CORSI E TIROCINI

CORSI GRATUITI PER IMPRESE INNOVATIVE E CONSULENTI QUALIFICATI

Veneto Agricoltura propone una serie di interessanti momenti formativi rivolti a tecnici, consulenti, ricercatori e operatori del sistema della conoscenza del settore primario. Si parte giovedì 4 luglio. Iniziativa realizzata grazie al PSR Veneto 2014-2020.

Veneto Agricoltura sta avviando un'intensa attività formativa gratuita rivolta ai consulenti che operano o che intendono attivarsi nell'ambito della Misura 2 "Servizi di consulenza" del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 e più in generale ai tecnici, consulenti, ricercatori, operatori del sistema della conoscenza del settore primario. I primi corsi saranno avviati proprio questa settimana a Legnaro (Pd) presso la sede dell'Agenzia regionale. Tanti e interessanti i temi affrontati: giovedì 4 luglio si parlerà di turismo e agriturismo; lunedì 8 e mercoledì 10 di marketing e comunicazione; giovedì 11 inizierà invece un corso di 20 ore sulle misure ambientali della condizionalità della Politica Agricola Comune (PAC). Gli incontri continueranno fino alla fine di luglio, per poi riprendere a settembre. L'interessante iniziativa promossa da Veneto Agricoltura punta, in definitiva, a rafforzare le imprese agricole che, grazie ad un servizio di consulenza qualificato, possono senz'altro diventare più competitive. Per questo la Regione Veneto ha

attivato la Misura 2 del PSR che finanzia gli Organismi di consulenza agricola, incaricando Veneto Agricoltura a sviluppare un diversificato programma formativo che si dispiegherà fino al mese di dicembre 2022. La partecipazione ai corsi è gratuita, ma è obbligatorio effettuare la registrazione su: <https://bit.ly/2XokVU0>. Tutte le informazioni sono disponibili alla pagina: <https://bit.ly/2J7yRZW>

APPROFONDIMENTO

ENERGIA RINNOVABILE: PER CENTRARE I PROPRI OBIETTIVI A MEDIO-LUNGO TERMINE L'UNIONE EUROPEA DEVE PUNTARE DI PIU' SU EOLICO E SOLARE. LO INDICA LA CORTE DEI CONTI EUROPEA IN UNA SUA NUOVA RELAZIONE.

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, l'UE deve adottare misure significative per produrre più energia elettrica da impianti eolici e solari e conseguire i valori-obiettivo che si è prefissata in termini di energia da fonti rinnovabili. A parere della Corte, sebbene sia il settore dell'energia eolica che quello dell'energia solare abbiano fatto registrare una forte crescita dal 2005, vi è stato un rallentamento a partire dal 2014. La Commissione dovrebbe spingere gli Stati Membri a sostenere l'ulteriore diffusione dell'energia da fonti rinnovabili organizzando aste per assegnare capacità aggiuntiva, promuovendo la partecipazione dei cittadini e migliorando le condizioni di tale diffusione. Allo stesso tempo, la Corte segnala che, per metà degli Stati Membri dell'UE, raggiungere i valori-obiettivo in termini di energia da fonti rinnovabili al 2020 resterà una sfida significativa.

Un obiettivo a breve difficilmente raggiungibile

L'UE ambisce a produrre da fonti rinnovabili, entro la fine del 2020, un quinto dell'energia che consuma a fini di riscaldamento, raffreddamento, trasporto e per energia elettrica. In effetti, tra il 2005 e il 2017 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nell'UE è raddoppiata, passando da circa il 15% a quasi il 31%. I settori eolico e solare fotovoltaico attualmente forniscono la quota maggiore di energia elettrica prodotta usando fonti rinnovabili, e la diminuzione dei costi li rende un'alternativa sempre più concorrenziale ai combustibili fossili.

Valutazione dei progressi compiuti

La Corte ha valutato i progressi compiuti dall'UE e dai suoi Stati Membri verso il raggiungimento dei valori-obiettivo in termini di energia da fonti rinnovabili. Gli auditor della Corte si sono recati in Germania, Grecia, Spagna e Polonia per verificare se il sostegno finanziario alla produzione di energia elettrica mediante impianti eolici e solari sia stato efficace. Il sopralluogo ha rilevato che, in diversi casi, i primi regimi di sostegno erano stati eccessivamente sovvenzionati, risultando in prezzi dell'energia elettrica più alti e maggiori disavanzi pubblici. Dopo il 2014, quando gli Stati Membri alla fine hanno ridotto il sostegno finanziario per alleggerire l'onere gravante sui consumatori e sui bilanci nazionali, la fiducia degli investitori è diminuita e si è verificato un rallentamento del mercato. In pratica, gli Stati Membri hanno incentivato gli investimenti in impianti eolici e solari, ma il modo in cui hanno ridotto il sostegno ha scoraggiato potenziali investitori e ha rallentato la diffusione. Il rallentamento nel passaggio alla produzione di energia elettrica da rinnovabili comporta dunque il rischio che il valore-obiettivo dell'UE al 2020 possa non essere raggiunto.

Procedure da migliorare

A detta della Corte, l'organizzazione di aste per assegnare capacità di produzione aggiuntiva da rinnovabili, per determinare il prezzo di offerta e promuovere la partecipazione dei cittadini all'economia verde è cruciale per incrementare gli investimenti. Inoltre, per realizzare migliori condizioni di partecipazione al mercato delle rinnovabili, occorre migliorare ancora, ad esempio superando le norme restrittive in materia di pianificazione del territorio, la lunghezza delle procedure amministrative e le carenze riscontrate nelle reti. La Corte ha inoltre rilevato che, nel 2017, la metà degli Stati Membri aveva già raggiunto o era in procinto di raggiungere i propri valori-obiettivo per il 2020, ma avverte che per la restante metà saranno necessari considerevoli sforzi per raggiungere i valori-obiettivo per il 2020. La Corte nutre dubbi sul fatto che gli sforzi di chi ha raggiunto traguardi elevati in materia di energia da fonti rinnovabili siano sufficienti a compensare gli sforzi insufficienti degli altri al fine di conseguire il valore-obiettivo per l'insieme dell'UE.

Obiettivi 2030 irraggiungibili senza interventi vincolanti

La Corte segnala che l'attuale normativa non prevede una comunicazione tempestiva sui progressi compiuti in materia di energia da fonti rinnovabili né dà mandato alla Commissione di avviare a una diffusione più

lenta da parte degli Stati Membri. Sottolinea l'attuale valore-obiettivo minimo del 32% in termini di rinnovabili a livello UE per il 2030 ed afferma che, in assenza di valori-obiettivo nazionali vincolanti, potrebbe risultare difficile raggiungerlo. Avverte, inoltre, che raggiungere tale valore-obiettivo necessiterà di un importo significativo di finanziamenti nazionali pubblici e privati, oltre ai finanziamenti dell'UE sui quali è incentrata la relazione.

Le raccomandazioni della Corte

Con l'intento di migliorare la situazione, la Corte raccomanda di:

- concentrarsi sulla riduzione dei divari per conseguire i valori-obiettivo per il 2020;
- semplificare le procedure e migliorare la tempestività delle statistiche;
- pianificare sufficienti aste e promuovere investimenti a favore di infrastrutture di rete;
- assicurare un monitoraggio migliore.

Il quadro della situazione

Tra il 2005 e il 2017, la produzione di energia eolica e solare nell'UE è cresciuta rispettivamente del 400% e dell'8.000%. Tra il 2007 e il 2020 l'UE, tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, ha messo a disposizione circa 8,8 miliardi di euro per progetti relativi a energia da fonti rinnovabili, di cui circa 972 milioni di euro per investimenti in impianti eolici e 2,9 miliardi di euro per investimenti in impianti a energia solare. I regimi di sostegno, in genere, hanno offerto prezzi di vendita garantiti, premi supplementari o introiti aggiuntivi tramite certificati negoziabili. Per il periodo 2021-2027, la Commissione propone di mettere a disposizione circa 71,8 miliardi di euro per interventi che sostengano gli obiettivi climatici, tra i quali rientra la promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Valori-obiettivo nazionali

L'UE ha fissato per il 2020 valori-obiettivo nazionali per l'utilizzo combinato di energia a fini di riscaldamento e raffreddamento, trasporto e produzione di energia elettrica. La Commissione può intentare un'azione legale contro gli Stati Membri che non conseguiranno detti valori-obiettivo. Gli Stati Membri erano liberi di fissare propri valori-obiettivo più ambiziosi in materia di energia da rinnovabili. Tuttavia, per il 2030, i valori-obiettivo nazionali sono stati abbandonati ed è stato fissato un valore-obiettivo per l'insieme dell'UE. La relazione "Produzione di energia elettrica da impianti eolici e solari: sono necessari interventi significativi per conseguire i valori-obiettivo che l'UE si è prefissata", è disponibile in 23 lingue dell'UE su: www.eca.europa.eu. (Fonte: cce)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven